

ELEZIONI POLITICHE 2008 INCONTRI PROGRAMMATI CON I CANDIDATI

I professionisti costituiscono una forza sociale che rappresenta un'importante risorsa per lo sviluppo del sistema Italia.

Essi possono svolgere un ruolo fondamentale nel progresso spirituale e materiale della società italiana.

Vogliamo presentare ai candidati un documento per il "buon governo" ed esporre proposte per la tutela delle professioni, ma soprattutto per lo sviluppo e miglioramento della qualità della vita.

Lo sviluppo del nostro territorio, nei suoi vari aspetti: produttivo, economico e sociale, è da tempo uno dei principali obiettivi del nostro Ordine.

L'impegno del Consiglio e delle sue trenta Commissioni, che dai tanti settori dell'ingegneria hanno creato gruppi interdisciplinari di eccellenza, nasce esclusivamente dall'amore che portiamo per la nostra professione, per il desiderio che ci accomuna per creare sviluppo, per migliorare le condizioni e la qualità della vita del nostro paese, per garantire e migliorare la sicurezza sul lavoro ed in ogni attività umana, per salvaguardare e valorizzare il nostro territorio.

Presentammo nel 2006, in un incontro analogo in questa sala, ai candidati Sindaci, un documento con proposte per il Buon Governo della nostra Città. Abbiamo trasmesso successivamente un corposo documento con numerose proposte per il Piano Strategico della Città.

L'amministrazione non può certamente vantare dei risultati commisurati al nostro impegno.

Il nostro impegno è svolto a titolo gratuito e contrasta fortemente con i costi della politica e dei tanti nullafacenti che costituiscono la struttura politico-amministrativa costruita ad uso e consumo della partitocrazia.

Le nostre iniziative vogliono, tra l'altro, essere di stimolo alla politica affinché sia concreta e rapida sui tanti temi e problemi delle nostre zone.

Stiamo coinvolgendo e impegnando in moltissime iniziative altre professioni, università, associazioni, enti, aziende, per fare sistema, come si usa dire oggi (l'Associazione per la Finanza di progetto, la fondazione annali dell'Architettura, la consulta delle costruzioni, il Polo High-Tech, l'associazione internazionale per lo sviluppo dell'ingegneria naturalistica e tanta altre).

Per le difficoltà economiche del nostro paese è **"tempo delle responsabilità per tutti**, ognuno per la propria parte, istituzioni, professionisti, lavoratori, produttori".

Noi vogliamo fare pienamente e con entusiasmo la nostra parte.

Siamo convinti che solo **dall'investimento in ricerca e conoscenza** dipenda la crescita di competitività di un Paese e, indirettamente, la creazione di nuova occupazione e quindi la crescita sociale ed economica. Possiamo competere soltanto volando alti ed in settori di eccellenza.

Così come lo sono, ad esempio, per le nostre zone, l'ICT, l'ambiente, la ricchezza dei nostri beni culturali. Siamo perciò anche impegnati nello sviluppo dell'ingegneria naturalistica, nei Beni Culturali, ed in questi ultimi tempi a dare il nostro contributo alla risoluzione della **peggiore sciagura** che poteva capitare ad un territorio come il nostro: **i rifiuti**.

Abbiamo perciò offerto, insieme agli altri Ordini e Collegi riuniti nel CUP, la nostra collaborazione al Prefetto De Gennaro.

Abbiamo preparato uno studio di fattibilità sull'intero ciclo dei rifiuti che è stato messo a disposizione, a titolo gratuito, di un gruppo di Comuni. Il lavoro, con piena soddisfazione delle Amministrazioni interessate, procede e verrà presentato in tempi brevi al Commissario.

Ci proponiamo alle Amministrazioni perché siamo certi che la partecipazione dell'ingegnere ai processi è vieppiù valorizzata, grazie all'apporto di quel **"sapere"**, ma soprattutto del **"saper fare"** che i nostri colleghi sono in grado di fornire.

Come esempio paradigmatico del nostro ruolo consideriamo un tipico nostro prodotto: **il progetto di un'opera pubblica**.

Il progetto è il **momento unitario, più importante e totalmente espressivo di un'opera pubblica**.

La fase progettuale è diventata ancor più complessa in quanto non siamo più in presenza di progetti di opere pubbliche e marginalmente di servizi pubblici bensì di progetti di opere e servizi pubblici, in cui la componente immateriale, il valore funzionale dell'opera, anche per le classiche opere pubbliche, **viene ad assumere un peso crescente e preponderante**.

In tale contesto il progetto è il momento di passaggio dalla programmazione alla realizzazione dell'opera o del servizio pubblico ed alla sua messa in gestione.

Con demagogia e populismo, la centralità e l'aumentata difficoltà del progetto, è compensata, secondo il decreto del Ministro Bersani, senza limite ai ribassi, che sono arrivati anche al 70%.

Certamente non vi è qualità della prestazione e della architettura. Inoltre, al contrario di quanto si è affermato, si sono estromessi i giovani dal mercato del lavoro.

Desidero ora elencare, in sintesi, alcune delle proposte che forniremo in maniera organica al prossimo Governo:

Riforma delle professioni

E' necessario procedere alla riforma delle professioni, che nelle precedenti legislature non si è riusciti a concludere, adottando misure che valorizzino la presenza del professionista nella società e nell'economia del Paese, liberando le energie vitali rappresentate dai lavoratori della conoscenza.

Purtroppo l'approccio del governo Prodi alla riforma delle professioni ha determinato e determina gravi perplessità nel futuro della programmata riforma.

Le professioni sono pronte ad una riforma che però non penalizzi, immotivatamente, le professioni.

Gli ingegneri in particolare hanno dovuto protestare, sino alla comunicazione su di una pagina di un giornale nazionale appositamente acquistata, per la previsione, nella legge presentata dalla maggioranza al Parlamento, dell'attribuzione ad alcuni tecnici di una denominazione che confonderebbe gli stessi con i nostri laureati triennali.

Nella riforma sarebbe auspicabile che all'Ordine degli Ingegneri si attribuissero strumenti più forti per:

Una professionalità ingegneristica attenta alla finalità del lavoro commissionato.

L'Ordine di Napoli, ritiene che le attività di certificazione siano un servizio di pubblica utilità: mi riferisco alla certificazione energetica dei fabbricati, alla certificazione impiantistica degli stabili, alla certificazione statica, solo per citarne alcune.

Non si può quindi permettere che vengano redatte, per motivi economici, in tempi brevi e con superficialità.

Non si tratta di riempire dei moduli, di assolvere degli adempimenti burocratici. Le certificazioni nel loro insieme costituiscono un corpus di garanzie per il cittadino, e come tali vanno considerate; la qualità della certificazione deve essere oggettivamente misurabile.

La non qualità deve essere sanzionabile. L'Ordine di Napoli, vigilerà affinché questo avvenga; e non sono vuoti proponimenti. Lo stiamo già facendo, con gli strumenti disponibili, nei confronti di alcuni colleghi.

Aggiornamento lungo l'iter professionale

Ho precedentemente detto che la qualità richiesta alla nostra professionalità deve essere oggettivamente misurabile. E questo già impone una formazione continua dei nostri colleghi. Ma questo è solo un aspetto operativo.

L'innovazione che caratterizza il nostro sistema, la sua ineluttabilità per lo sviluppo del territorio, ci costringe ad adeguare continuamente le nostre conoscenze, a modificare il nostro "saper fare". Anche qui non con uno spirito burocratico, ma sostanziale.

L'Ordine ritiene che non solo sia necessario creare un meccanismo per la formazione post laurea dei propri iscritti, ma sia soprattutto necessario accrescere le loro competenze e capacità e attestarle, nello spirito di pubblico servizio che ci contraddistingue, all'esterno. Non solo, l'Ordine ritiene necessario effettuare una verifica periodica di tali professionalità, al fine di garantire una qualità uniforme del servizio reso.

Sviluppo di energie rinnovabili e sostenibili. Tema del nucleare

Il tema dell'energia, quale elemento fondamentale per lo sviluppo e la salvaguardia ambientale ci vede impegnati in tante iniziative, dai corsi sul risparmio energetico, sulla certificazione energetica, sull'uso e lo sviluppo delle energie rinnovabili, che tanti posti di lavoro potrebbe creare per il mezzogiorno, ma siamo anche convinti che sia necessario riaprire un dibattito di grande valenza scientifica e politica sul nucleare.

La bilancia energetica italiana è oltremodo sfavorevole. Il deficit energetico del nostro paese è elevatissimo. Nel contempo l'Europa richiede, il tempi brevi, l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili in percentuali non irrisorie.

Installiamo pannelli fotovoltaici sui tetti della nostra città e della nostra Regione. Mi rendo conto delle difficoltà: strumenti legislativi, regolamentari ed urbanistici da adeguare, meccanismi agevolativi da implementare. Come Ordine siamo pronti ad effettuare uno studio di fattibilità gratuito.

Estendere la finanza di progetto ai servizi innovativi

Lo strumento della Finanza di progetto permette di soddisfare le pubbliche esigenze di beni e servizi sia della collettività che della stessa PA pur in assenza di adeguate risorse finanziarie e soprattutto senza peggiorare i parametri nazionali richiesti dal trattato di Maastricht.

Le pubbliche esigenze non sono solo relative alle consuete dotazioni infrastrutturali, ma anche e soprattutto alle infrastrutture immateriali ed ai servizi innovativi.

Qualche esempio:

la domanda pubblica di servizi ICT per migliorare la governance, la capacità amministrativa (cosiddetto capacity building), la vivibilità delle città.

la domanda pubblica di servizi ICT per attuare i piani del governo per l'innovazione nella PA (linee strategiche di e-government, ...)

Il codice degli appalti del 2006 ha esteso l'applicabilità della Finanza di Progetto ai Servizi. La bozza di Regolamento ha ulteriormente normato l'utilizzo della Finanza di Progetto nel settore dei servizi.

Ma a nostro avviso ancora non basta. C'è la necessità di un'ulteriore revisione normativa al fine di superare alcune criticità ancora presenti nell'attuale disciplina della finanza di progetto, in relazione all'utilizzo della stessa per lo sviluppo e l'erogazione di servizi innovativi ICT.

Sviluppo dell'attrattività del Territorio

Il SUD in questo momento ha un urgente bisogno di innovazione sia nella PA che nel sistema delle Imprese al fine di sviluppare la propria attrattività.

I dati di un recente studio del CNI evidenziano un elevato deficit nel SUD tra ingegneri formati ed ingegneri assunti sul territorio.

Il Consiglio Nazionale Ingegneri, ormai da anni, ritiene che l'ingegnere possa assolvere un ulteriore precipuo ruolo: quello di agente di innovazione, ingegneri come attori primari, per le loro caratteristiche, dei processi di innovazione, *“come soggetti che ad ogni livello sono cinghia di trasmissione di modelli socio-produttivi che incrementano la produttività e la qualità della vita”*.

Nella nostra Regione siamo di fronte ad un paradosso: da un lato abbiamo localmente un surplus di professionalità in grado di garantire l'innovazione, dall'altro abbiamo bisogno di innovazione. Ma i nostri giovani ingegneri non riusciamo a trattenerli. **Il nostro impegno è volto a creare sviluppo e opportunità per i giovani; chiediamo al nuovo Governo un impegno forte su tale tema.**

Su questo tema brevi considerazioni:

1) Se si vuole aumentare l'attrattività del nostro territorio occorre aumentare le dotazioni infrastrutturali, materiali ed immateriali del territorio stesso. E questo lo si ottiene soprattutto con una ottima governance della PA (o in altre parole con un'ottima capacità amministrativa).

2) Migliorare la capacità amministrativa richiede un'efficienza dei processi della PA e quindi una loro innovazione; innovazione che può espletarsi nella deburocratizzazione,

nell'e-government, nello sviluppo di banche dati, così importanti per aumentare la trasparenza amministrativa; innovazione che richiede anche l'implementazione di sistemi di governance, che pur previsti ancora non sono attuati: quali le città metropolitane, i poli logistici, i piani strategici regionali, etc.

Il nostro territorio ha quindi una forte esigenza: attuare l'innovazione nella PA.

3) Siamo un territorio con un settore privato quasi totalmente composto da PMI.

Migliorare la capacità amministrativa della PA è condizione necessaria, ma non sufficiente, per una maggiore attrattività territoriale per tali imprese. Nel nostro contesto industriale aumentare l'attrattività richiede di facilitare tali imprese nella ricerca ed utilizzo di innovazioni, che permettano loro di competere, e non solo di essere un mero anello, con scarsa creazione di valore, della filiera produttiva in cui sono immerse.

Il nostro territorio ha quindi un'ulteriore forte esigenza: attuare l'innovazione nel nostro sistema industriale.

Chiediamo che si sostenga il ruolo dell'ingegnere come agente dell'innovazione, si proponga l'inserimento, in tale veste, nel partenariato sociale. Gli ingegneri sono pronti a svolgere tale ruolo.

In tal modo si potrà creare un circolo virtuoso nel quale il nostro territorio innova, diviene maggiormente attrattivo, e nel nostro caso, il ruolo degli ingegneri ne esce rafforzato così che, risultato finale, **il nostro territorio non solo assorba i giovani e le professionalità prodotte**, ma, addirittura, possa richiamarle dall'esterno.

Salvaguardia della professione

Tutela e valorizzazione dei professionisti dipendenti, in particolare della Pubblica Amministrazione.

E' necessario che **venga emanata una direttiva per il riconoscimento del profilo professionale** con inserimento nella specifica Area dei Professionisti per il personale dipendente della P.A., Area separata dal Comparto ed incardinata all'interno della Dirigenza.

Sicurezza

Del territorio

Approvazione e finanziamento di un piano di risanamento idrogeologico del nostro territorio

Sicurezza

Degli edifici

Obbligo della verifica statica di tutti i fabbricati di età superiore a 50 anni.

L'obbligo va esteso a tutti i fabbricati, sia ad uso abitativo che ad uso pubblico.

La verifica statica (non verifica sismica) è tesa ad accertare il livello di conservazione nel tempo delle condizioni di sicurezza di un edificio in conseguenza dell'obsolescenza, naturale o indotta, dei materiali.

Il costo che dovrà essere sostenuto dai proprietari potrà essere confortato da un contributo in conto capitale, ovvero da una riduzione o assorbimento dell'ICI o dalla detrazione fiscale integrale.

Sicurezza

Sui luoghi di lavoro

Bisogna creare le condizioni perchè in tutte le scuole di ogni ordine e grado (comprese le università!) Si imposti l'educazione alla sicurezza ed alla salute sul lavoro, non come elemento posticcio da aggiungere ai programmi, ma come attributo fondamentale del sapere.

Naturalmente dosato in relazione al tipo di scuola, per ottenere il miglioramento della cultura sostanziale del lavoro, e che non si concretizzi in una serie di precetti generici e formali.

Noi ingegneri non crediamo che la prevenzione si possa esaurire nelle azioni di controllo e vigilanza perché esiste l'aspetto fondamentale – che sfugge ad ogni verifica – che riguarda le capacità della componente umana coinvolta (datore di lavoro, dirigente, capo cantiere, lavoratore, ecc.).

Noi riteniamo che il lavoro non diventa sicuro dopo il controllo, ma il “lavoro deve nascere già sicuro”; in definitiva la prevenzione deve essere attuata nel modo stesso di lavorare, diventando un attributo determinante della professionalità, come – del resto – la qualità.

Noi riteniamo che si tratti soprattutto di intervenire a migliorare la professionalità di tutti i soggetti.

Nell'attuale normativa sulla sicurezza esistono già le indicazioni in tal senso: formazione, informazione, partecipazione, ecc. che – se veramente attuale nelle connotazioni specifiche aziendali – dovrebbero portare alla graduale crescita delle persone nella prevenzione, ma in Italia non possiamo dire che il “processo” virtuoso sia ben avviato.

L'Ordine, che rappresenta una classe dirigente così cospicua e specializzata, si vuole candidare in tutti i modi possibili per svolgere un ruolo fortemente attivo in questo campo.

Abbiamo varato un concorso con premi in denaro, “*Cantiere sicuro*” , per promuovere, sviluppare e diffondere la cultura della prevenzione presso le imprese edili, i tecnici, i lavoratori.

Sicurezza

Nelle città

Realizzazione di un sistema ICT per la city protection.

Si tratta di un sistema sicurezza in grado di integrare i sistemi di videosorveglianza con altre reti di sensori-dispositivi previste o che potranno essere impiantate nel prossimo futuro per scopi differenti da quello della sicurezza (ad esempio per il monitoraggio ambientale o di impianti pubblici, per l'accesso a servizi di *e-government*, parcheggi, ecc.).

Il progetto consente anche di realizzare un sistema integrato di rilevamento dati e supporto alle decisioni, che consenta un'efficace azione di prevenzione e di repressione attraverso anche la cooperazione tra l'amministrazione pubblica e le forze dell'ordine presenti sul territorio.

Avrà inoltre il compito di monitorare le infrastrutture vitali/critiche (sistema informatico comunale, impianti, obiettivi sensibili, ecc.) rilevando comportamenti anomali e/o sospetti, e fornendo agli operatori preposti gli eventi di allarme; nonché funzioni di assistenza nella gestione delle crisi derivanti da questi stessi eventi. Il giorno 4 aprile prossimo in questa sala vi sarà una conversazione: **I SISTEMI DI HOMELAND SECURITY: una sfida tecnologica e sistemistica per la sicurezza di un territorio.**

Ambiente

Rifiuti

Proponiamo che si dia autonomia ai Comuni e che si consenta l'aggregazione di Comuni per aree omogenee fino a raggiungere un numero di abitanti tra 250.000 – 400.000. La stessa città di Napoli dovrebbe essere suddivisa in 3 o più aree omogenee.

E' nostra convinzione che non sia una buona scelta costruire per l'intera Campania tre mega impianti e con l'attuale dislocazione.

Stop pertanto ai megainceneritori di Acerra o di Santa Maria la Fossa da 700.000 - 800.000 tonnellate annue, ormai già superati nelle tecnologie, e dei quali è difficile prevedere costi e tempi brevi e certi.

Il "termovalorizzatore di Brescia", proposto a tutti come modello, al di là della sapiente propaganda, alla luce dei dati noti non ci convince.

E' vero che produce energia elettrica e acqua calda sanitaria e per riscaldamento, ma è altrettanto vero che per le sue enormi dimensioni, avendo necessità di bruciare, sacrifica e riduce la raccolta differenziata. Ha inoltre la necessità di grosse discariche per smaltire 300 kg di cenere per ogni 1000 kg di rifiuti bruciati e scarica nell'atmosfera 1000 kg di anidride carbonica ed altri gas.

Proponiamo una forte accelerazione della raccolta differenziata tale da raggiungere il 65% ben prima del termine previsto per il 31/12/2012, impianti di digestione anaerobica per la frazione organica con produzione di gas, impianti termici di trattamento finali con tecnologie innovative, di dimensioni ridotte e modulari (da 100.000 - 150.000 tonnellate annue), assolutamente sicuri per la salute, produzione

zero di anidride carbonica e ceneri, dislocati sul territorio campano, vicini ai bacini di produzione, con gli ovvi vantaggi per i costi di trasporto e conseguente produzione di inquinanti e anidride carbonica.

E perché pensare che il problema si possa risolvere soltanto spendendo danaro pubblico?

I gruppi di Comuni potranno attivare la finanza di progetto per avere, in tempi rapidi, tutti gli impianti necessari all'intero ciclo. Ormai il ciclo dei rifiuti produce ricavi e può quindi essere realizzato con costi ridotti per i cittadini e offrendo ulteriori vantaggi ai Comuni che ospitano gli impianti.

Ambiente

Obbligo della verifica preventiva dell'applicabilità delle tecniche di ingegneria naturalistica per il risanamento ed il consolidamento del territorio.

L'obbligo va imposto per consentire il perseguimento dell'obiettivo di rinaturalizzazione del Territorio contemporaneamente alle azioni di consolidamento.

Ambiente

Disinquinamento e bonifica delle aree agricole contaminate attraverso colture di biomasse da utilizzare per la produzione di biogas.

Piano di interventi e finanziamenti idonei per l'incentivazione di coltivazioni estensive per l'attuazione di un programma di fitodepurazione e fitoestrazione, attraverso il quale pervenire alla bonifica di terreni agricoli inquinati, anche da metalli pesanti, con la conseguente produzione di biomasse da utilizzare in impianti per la generazione di Biogas.

Attraverso un processo di ingegneria naturalistica, si ottengono i risultati di sviluppare attività agricola, disinquinare territori, innescare il circuito economico collegato alla commercializzazione delle biomasse, costruire centrali a Biogas, di medie dimensioni e distribuite sul territorio, produrre energia pulita, termica ed elettrica, con il conseguente indotto economico, ridurre al minimo il materiale da portare a discarica.

Infrastrutture

Incentivazione dei sistemi di trasporto alternativi alla gomma, attraverso una decisa politica di investimento e sviluppo delle infrastrutture ferroviarie e delle vie del mare.

Dal Sud al Nord, i grandi trasferimenti di merci dovrebbero privilegiare le vie del mare arrivando in terminals multimodali da cui proseguire su ferro o, in ultima analisi, su gomma.

Pianificazione dei terminals multimodali lungo la linea di costa della Penisola, evitando le aree a vocazione turistica ma puntando su nodi già vocati e spesso sottoutilizzati, con il conseguente sviluppo di aree depresse presenti principalmente al Meridione.

Infrastrutture

Organizzazione e gestione dell'infrastruttura idrica all'interno delle città.

Anche ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità, è necessario rendere obbligatoria la mappatura GIS delle reti idriche cittadine ed il loro rifacimento.

Occorre procedere ad un radicale e progressivo rifacimento dei vettori di adduzione e di scarico, separando la circolazione quartiere per quartiere e monitorando le portate in modo automatico e remoto al fine di individuare subito le perdite.

Nello stesso momento legislativo, occorre disporre la programmazione del riciclo della risorsa idrica, per usi non potabili.

Stiamo organizzando per il prossimo maggio la 5° Conferenza Nazionale dell'Ingegneria sul tema "Acqua".

Luigi Vinci
Presidente Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Napoli